Adorazione vocazionale di Famiglia Paolina - AGOSTO 2026

LA SANTITÀ, UN CAMMINO DI INCONTRO IN CRISTO MAESTRO E PASTORE

"Dimorare in Cristo, appartenere a Lui"

1 ASCOLTARE LA SETE

Introduzione

Agosto è un mese in cui tutto ci invita a sostare, a riposare dopo un anno pieno di impegni, fatiche, gioie. È il tempo che ci invita a cercare la nostra vera casa, là dove il cuore può sentirsi al sicuro e restare senza paura di essere sfrattato.

Davanti a Cristo Maestro e Pastore, ci lasciamo orientare e portare dallo Spirito che ci suggerisce dove andare, dove restare.

CANTO

ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

MOMENTO DI SILENZIO

Riconosciamo la nostra sete:
di pace, di verità, di unità nella Chiesa e nella società.

Invocazione (tutti):

Gesù Maestro, noi siamo tuoi,
solo in te riposiamo al sicuro.

2 RINNOVARE L'INCONTRO CON IL MAESTRO E PASTORE

Ascoltiamo la Parola di Dio (Gv 15,5-11)

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Riflessione

Ci ricorda il beato Giacomo Alberione, parlando della santità:

«La beatitudine è il completamento dell'essere; l'essere nostro appartiene a Dio. Perciò la beatitudine sarà nel riposare, uniformarci, appartenere a Dio. ... Per questa elevazione siamo destinati a vedere Dio faccia a faccia, a conoscerlo nel modo che Egli conosce se stesso, ad operare in Dio, a godere in Dio, oltre ogni creatura. La preparazione all'eternità sta nello stabilire tutto il nostro essere in Dio: mente, volontà, cuore, corpo: per Gesù Cristo, in Gesù Cristo, con Gesù Cristo».

Questo è l'orizzonte, la sete che ci portiamo dentro e l'acqua che può estinguerla.

MOMENTO DI SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

Testimonianze vocazionali

*Nel mese di agosto non possiamo non ricordare san **Paolo VI**, figura gigantesca di pastore e di profeta dei nostri giorni, particolarmente vicino alla Famiglia Paolina e al suo fondatore. Ripercorriamo brevemente la sua storia.*

Giovanni Battista Montini nacque a Concesio, in provincia di Brescia il 26 settembre 1897. La sua famiglia era benestante, ricca di fede, e nella quale si respirava l'amore per la cultura e per l'impegno civile. Ordinato presbitero il 29 maggio 1920, Giovanni Battista fu presto chiamato a collaborare con la Segreteria di Stato Vaticana; contemporaneamente però fu assistente spirituale gli studenti universitari della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI), in un tempo molto difficile per l'Italia. Erano gli anni della dittatura fascista e della seconda guerra mondiale: Montini si fa vicino ai poveri, protegge i perseguitati politici, trova vie creative per far giungere notizie dei militari fatti prigionieri alle loro famiglie. Nel 1954 venne nominato Arcivescovo di Milano, la diocesi più grande e complessa d'Italia, e anche qui si distingue per essere un pastore mite e deciso. Conosceva bene la Famiglia Paolina, e in particolare il beato Giacomo Alberione, che ammirava per la creatività pastorale e per la capacità di mettere al servizio del Vangelo i mezzi più celeri ed efficaci. Nominato cardinale da Giovanni XXIII, fu eletto come suo successore il 21 giugno 1963, prendendo il nome di Paolo VI. Il suo pontificato non fu facile: guidò e concluse il Concilio Ecumenico Vaticano II, avviò la riforma della vita della Chiesa sotto tutti gli aspetti possibili, trovandosi spesso a essere contestato e frainteso. Morì il 6 agosto 1978.

Qual era il suo segreto per rimanere sereno e lucidamente buono negli anni turbolenti che egli ha attraversato? Semplicemente lo stare sempre, con amore e umiltà unito a Cristo, con la preghiera e nella carità.

3 FIORIRE NELLA VITA QUOTIDIANA

Domande per una risposta vocazionale

- Cosa vuol dire per me, nel mio quotidiano, dimorare in Cristo?
- Ho incontrato nella mia vita persone che appartengono a Gesù? Se sì, come le ho riconosciute? Se no, come penso che dovrebbero essere?
- Appartenere a Cristo… è una fregatura o posso fidarmi davvero?

Trasformare l'incontro in stile di vita e missione

Guida: Appartenere a Cristo vuol dire lasciare che sia lui a tracciare la strada. Ma questo passa per piccoli passi possibili! In un tempo di silenzio, proviamo a chiedere al Maestro un piccolo gesto di amore, di attenzione, che oggi possiamo compiere, con lui e in lui. E proviamo a ripeterlo ogni giorno, solo per una settimana.

Preghiera di conclusione

O Cristo, nostro unico mediatore,
tu ci sei necessario per venire in comunione con Dio Padre,
per diventare con te,
che sei suo Figlio unico e Signore nostro,
suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario,
o Cristo, o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero
e per camminare nella gioia
e nella forza della tua carità
la nostra via faticosa,
fino all'incontro finale
con te amato, con te atteso,
con te benedetto nei secoli.
Amen.

CANTO FINALE